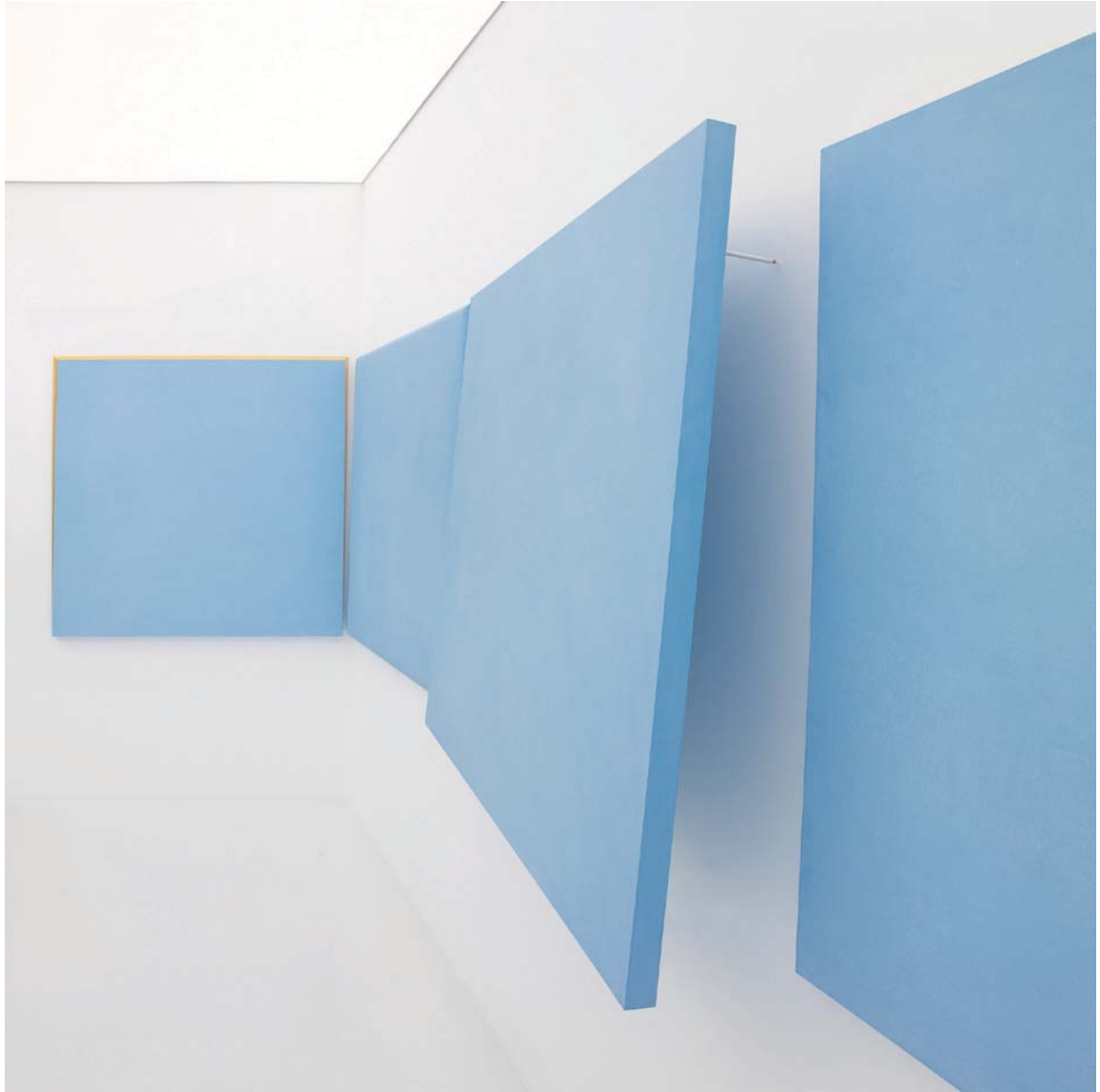


# segno

*Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea*



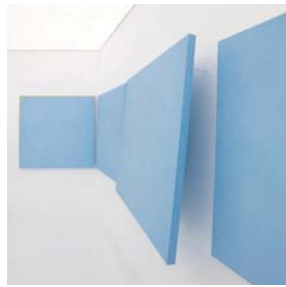
**ETTORE SPALLETTI / MAXXI Roma**

**VETTOR PISANI / Madre Napoli - Teatro Margherita Bari**



**LUCIANO FABRO / CIAC Foliano**





**in copertina**



**Ettore Spalletti  
Luciano Fabro  
Vettor Pisani**



Giulio Paolini [24]



Bethan Huws [30]

## 4/15 News gallerie e istituzioni

**Agenda Mostre & Musei in Italia e all'Estero**  
a cura di Lucia Spadano  
**Aste e mercato in ascesa** (Piero Tomassoni)

## 16/75 attività espositive / recensioni & documentazione

news e tematiche espositive  
SU [www.rivistasegno.eu](http://www.rivistasegno.eu)

- Vettor Pisani** (Raffaella Barbato pag.16/19)
- Luciano Fabro** (Lucia Spadano pag 20/23)
- Giulio Paolini** (Stefano Taccone pag24/25)
- Marcelo Cidade, Jonathas De Andrade, Andre Komatsu**
- Ornaghi&Prestinari** (Rita Olivieri pag 26/29)
- Bethan Huws** (Maria Letizia Paiato, pag 30/31)
- Ettore Spalletti** (Paolo Balmas, pag 32/39)
- L'Occhio musicale** (Simona Olivieri pag 40/41)
- Carlo Aymonino/Studio di archivi e Collezioni**  
(Vincenzo D'Alba e Francesco Maggiore pag 42/47)
- Blue and Joy** (Chiara Guidi pag 48/49)
- Andrew Gilbert** (Camilla Nacci pag 50)
- Gianni De Tora** (Raffaella Barbato pag 50/51)
- Raimondo Galeano** (Lucia Spadano pag 51)
- Rosalba Genovese** (Rosalba Di Terna pag 52)
- Agostino Bonalumi** (Simona Caramia pag 52)
- Gianni Piacentino** (Ilaria Piccioni pag.53)
- Andrea Schon** (Paolo Balmas pag 53)
- Francesco Guerrieri** (Gabriele Simongini pag 54/55)
- Vincenzo Marsiglia** (Chiara Canali pag 56/57)
- Marcello Diotallevi** (Daniele Decia pag 58)
- Omar Galliani** (Lucia Spadano pag 59)
- H.H. LIM** (Giuliana Benassi pag 60)
- L'Eterno Ritorno** (Maria Letizia Paiato pag 61)
- Sironi e la Grande Guerra** (Maria Letizia Paiato pag 62/63)
- Il Piedistallo Vuoto** (Intervista a Marco Scotini a cura di Luciano Marucci pag 64/65)



Carlo Aymonino [42]



Francesco Guerrieri [54]

## 66/72 Osservatorio Editoriale/ Libri / Concorsi Memorie d'arte

- Fiere d'Arte:**  
**ArteFiera Bologna, The Armory Show, Art London, ARCO Madrid**  
(a cura di Lucia Spadano, Massimo Sala, Lisa D'Emidio, Dalia Della Morgia pag 66/69)
- Memoria/Progetto di memoria**  
**Didattica all'Accademia Nazionale di San Luca**  
(Ilaria Giannetti pag 70/71)
- Libri&Cataloghi**  
(a cura di Ilaria Piccioni, Simona Caramia, Raffaella Barbato pag 72)



H.H. Lim [60]

**segno**  
periodico internazionale  
di arte contemporanea  
**Direzione e redazione**  
Corso Manthoné, 57  
65127 Pescara  
Telefono 085/61712  
Fax 085/9430467  
[www.rivistasegno.eu](http://www.rivistasegno.eu)  
[redazione@rivistasegno.eu](mailto:redazione@rivistasegno.eu)

**Direttore responsabile LUCIA SPADANO (Pescara)**  
**Condirettore e consulente scientifico PAOLO BALMAS (Roma)**  
**Direzione editoriale UMBERTO SALA**

Soci Collaboratori e Corrispondenti:  
Paolo Aita, Raffaella Barbato, Giuliana Benassi, Simona Caramia, Lia De Venere, Anna Saba Didonato, Marilena Di Tursi, Matteo Galbiati, Antonella Marino, Luciano Marucci, Francesca Nicolci, Cristina Olivieri, Rita Olivieri, Simona Olivieri, Maria Letizia Paiato, Ilaria Piccioni, Gabriele Perretta, Gabriella Serusi, Stefano Taccone, Antonello Tolve, Piero Tomassoni, Paola Ugolini, Stefano Verrì, Maria Vinella.

**ABBONAMENTI ORDINARI**  
€ 25 (Italia)  
€ 40 (in Europa CEE)  
€ 50 (USA & Others)

**ABBONAMENTO SPECIALE PER SOSTENITORI E SOCI**  
da € 300 a € 500  
L'importo può essere versato sul  
c/c postale n. 15521651  
**Rivista Segno - Pescara**

## Memoria | Progetto di Memoria

Seminario a cura di Francesco Moschini per la didattica dell'Accademia Nazionale di San Luca

di Ilaria Giannetti

All'Accademia Nazionale di San Luca si è recentemente conclusa la prima sezione del seminario "Memoria - Progetto di Memoria. Musei, città, paesaggio Segno antico - segno contemporaneo". Il ciclo di lezioni, a cura di Francesco Moschini, si inserisce nell'ambito di un più ampio impegno didattico avviato, nel 2011, dall'Accademia Nazionale di San Luca con l'intento di dare inizio a una originale rifondazione dell'antica tradizione degli insegnamenti Accademici, cessata in seguito all'unità nazionale con il trasferimento dei ruoli alle Accademie di Belle Arti. La nuova didattica, inaugurata con quattro corsi ("Primo Segnare" a cura di G. Strazza, "Segnare Disegnare Interpretare" a cura di M. Dalai Emiliani, "Segnare il Paesaggio" a cura di P. Portoghesi, "Memoria-Progetto di memoria" a cura di F. Moschini), segna il principio di una riflessione di ricerca e di studio sul tema del "segnare" – il segnare specifico dell'arte e dell'architettura, delle altre espressioni artistiche e della scienza – interrogandosi sul farsi e sul significare dei segni in un universo dell'espressione e della comunicazione di sempre più complessa e ambigua decifrazione. Il seminario "Memoria - Progetto di Memoria" intende mettere in luce le relazioni tra le memorie e le forme di comunicazione e di conservazione nella contemporaneità: all'insegna di uno shakespeariano "Time is out of joint [Il tempo è scardinato]" (Amleto, Atto 1, scena 5, verso 188), la sequenza delle lezioni restituisce una mappa concettuale ed epistemologica dell'universo dei segni in un tempo infranto alle soglie della modernità, sul confine instabile di un mondo fisico in espansione, e moltiplicato, nella contemporaneità, in una rete infinita di relazioni soggettive. Gli interventi previsti dal seminario, volti a evidenziare temi e problemi relativi al progetto e alla costruzione artistica dei luoghi in cui la memoria della contemporaneità si custodisce, avviano l'indagine nel confronto tra arti visive, filosofia, scienza e geografia.



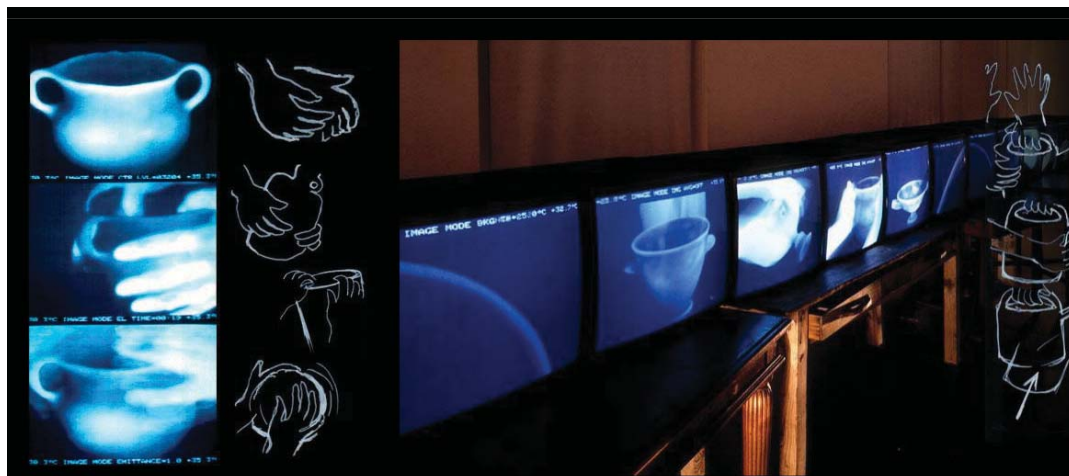
Francesco Moschini e Paolo Rosa, fotografia di Pietro Carlino



Enrico Menduni, fotografia di Pietro Carlino

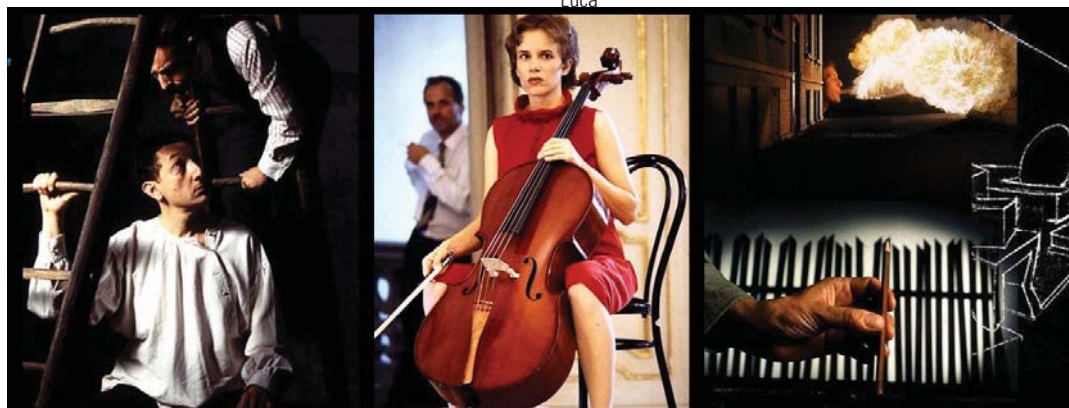


Manlio Brusatin, fotografia di Pietro Carlino



Studio Azzurro, Il giardino delle cose, video ambiente, XVIII Triennale di Milano, 1992, Accademia Nazionale di San Luca

Studio Azzurro, Il Mnemonista, still da video, regia di P. Rosa, tratto dal testo di A. Lurija, 2000, Accademia Nazionale di San Luca





Alexander Rodcenko, fotografia di una scalinata in salita, documenti visivi dalla presentazione di Enrico Menduni

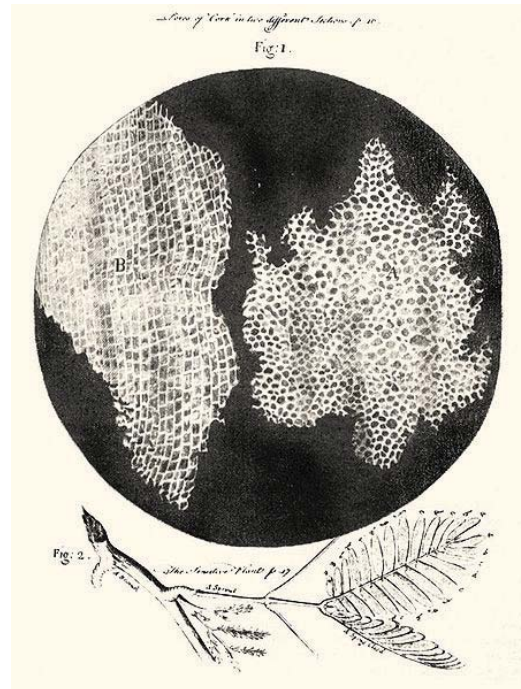


Piero della Francesca, tavole dal "De Prospectiva Pingendi", documenti visivi dalla presentazione di Lucio Russo

La composizione delle lezioni del corso (F. Moschini, Custodire le memorie; P. Rosa, Studio Azzurro, Memoria e musei di narrazione; M. Brusatin, La città dei colori; E. Menduni, Fotografia e città; L. Russo, Scienza e disegno; F. Farinelli, La tavola, il mondo, la sfera) argomenta una riflessione transdisciplinare sulla contemporaneità nella quale, se sono le cose a emergere e galleggiare nello spazio, la memoria è l'atto di raccogliere, riconoscere, rammentarne e custodirne i segni. Se la dimensione privilegiata della ricostruzione della memoria è la narrazione, la forma scelta dai relatori delle lezioni è il racconto verbale o per immagini della fenomenologia della propria esperienza disciplinare e artistica. Prima declinazione del racconto l'esperienza di Paolo Rosa con Studio Azzurro sulla costruzione artistica di una Wunderkammer della memoria esperienziale della contemporaneità apre le lezioni del seminario, anticipata dalla ouverture "Custodire le memorie" di Francesco Moschini. Interrogandosi sulle forme della memoria e dell'esperienza sensibile nella contemporaneità, Studio Azzurro introduce un filone d'indagine ricavato dalla contaminazione tra lo studio della percezione e la creazione di nuovi linguaggi artistici disvelati e prodotti dalle nuove tecnologie. Se, attualmente, l'esperienza tecnologica è incipit di uno sconfinato ampliamento della memoria, in una continua sovrapposizione dell'esperienza con i dati che arrivano dalla diffusione capillare dei media, il sistema sensibile dell'uomo registra senza sosta l'infrangersi di un'onda di memorie virtuali, provenienti dalla rete e dalle estensioni tecnologiche, sui confini del proprio corpo fisico.

Quale "patrimonio esperienziale", quali autentiche memorie sono, allora, il nutrimento dell'esperienza artistica ancora oggi in grado di "disincagliarne il sensibile"?

Studio Azzurro si interroga, negli anni, sulla possibilità di considerare e costruire, attraverso la contaminazione tra le memorie sensibili e la virtualità dell'esperienza, nuovi scenari emozionali, rintracciati oltre quelli già in gioco. Mentre un impressionante flusso d'immagini portate dai media entra a far parte della memoria di ognuno di noi, come si modifica il nostro bagaglio esperienziale nel rapporto con la fisicità degli oggetti? Nel 1992, mentre un uomo in media aveva accesso, ogni giorno, a oltre 300.000 immagini riproducenti la realtà, Studio Azzurro presenta all'Esposizione Internazionale della XVIII Triennale di Milano "Il giardino delle cose", un video ambiente sensibile, volto a instaurare, virtualmente, una nuova corporeità del rapporto dell'uomo con l'immagine della realtà. Nel blu delle immagini a infrarossi, il video-ambiente permette allo spettatore di vedere attraverso la simulazione del tatto. Toccare per vedere: il calore imposto dalle mani dell'uomo a contatto con gli oggetti,



6b) Robert Hooke, disegno da immagine micrografica delle cellule del sughero, documenti visivi dalla presentazione di Lucio Russo

li illumina, attraverso una telecamera termica, rendendone visibile la forma. Il tempo rende instabile l'immagine dell'oggetto, costruito dal sovrapporsi delle memorie tattili, in un passaggio continuo di nuove intensità. Se la contaminazione delle esperienze sensibili, attraverso i segni delle memorie esperienziali, permette, nei lavori di Studio Azzurro, di ricostruire l'immagine delle cose dagli oggetti della quotidiana, essa rivoluziona, allo stesso tempo, i modelli e le immagini del mondo. "La tavola, il mondo, la sfera" sono le proiezioni del mondo, presentate "in crisi di ragione" da Franco Farinelli, nella lezione conclusiva del seminario, di fronte al capovolgersi della costruzione moderna dell'immagine del mondo portata dalla globalizzazione. Se lo spazio e il tempo della modernità sono il prodotto della sottrazione di una dimensione al mondo, descritto dalla scrittura geografica sul piano, sulla sfera terrestre della cultura globale si dissolvono i limiti dello spazio e del tempo. Il tempo e lo spazio, controllato dalla bidimensionalità della scrittura cartografica, si infrange in favore dell'emersione della frammentazione e della disgregazione del binomio conoscitivo di scienza e segno. In una consonanza di intenti, le riflessioni di Farinelli sono anticipate dalla narrazione di Lucio Russo, sull'evoluzione del rapporto tra disegno e teoria scientifica. La riflessione sia avvia sull'illustrazione dei teoremi e dei problemi Euclidei, sul ruolo, opposto a quello della scienza e della matematica moderna, del disegno nella conoscenza e nella dimostrazione del problema analitico. La geometria è la base essenziale della riflessione scientifica: permette di tradurre l'osservazione della realtà, attraverso la rappresentazione, in un modello astratto che comprende anche l'invisibile, come elemento fondamentale della teoria scientifica.

L'astrazione della forma permette di costruire un modello della realtà, in un rapporto di contaminazione costitutiva tra disegno e scienza, in cui la dimostrazione geometrica serve per la progettazione della teoria scientifica. Alle soglie della contemporaneità, la dissoluzione del ruolo della geometria – compresa la geometria matematica – come base teorica delle dimostrazioni scientifiche, determina l'oblio della memoria costruttiva dell'immagine, la sostituzione del suo valore analitico e conoscitivo con l'affermazione esclusiva dell'icona. Mentre le immagini micrografiche seicentesche di Robert Hooke, ci riportano all'origine scientifica di una seconda scienza della rappresentazione – la fotografia – che affermandosi alla metà del XIX secolo, rivoluzionerà la percezione della realtà, la disciplina scientifica va smarrendo sempre più profondamente la propria cultura visuale. La fotografia è quindi protagonista, nel racconto di Enrico Menduni, della "raccolta dei segni" per la costruzione dell'immagine della città contemporanea: dai Daguerrotipi dei boulevard parigini del 1839 alla composizione della "sinfonia della grande città", la fotografia si dimostra la tecnica più misurata al concetto di contemporaneità riguardo al tema della soggettività della narrazione, dei frammenti di visione su cui fondare il proprio progetto di memoria.